

PALAZZO DE MAGNI

Questo caratteristico scorcio di Dervio si affaccia sul lato nord della piazzetta Cavour.

L'edificio è riconducibile alla fine del XIV sec. con un impianto tipico delle case patrizie della zona: un quadriportico interno di derivazione toscana, che porta ad una illuminazione dei locali dal cortile senza finestre all'esterno (dall'esterno solo il portale indica l'importanza della costruzione).

Il lato a est del cortile presenta una raffinata eleganza architettonica con la sovrapposizione di tre loggiati: al pian terreno con tre possenti archi a tutto sesto in muratura, mentre al primo piano gli archi si alleggeriscono su colonne, ripetute poi al secondo piano.

Sulle pareti sono inserite alcune decorazioni: sulla parete che chiude il cortile ad ovest, un tondo con dodici raggi ed al centro l'iscrizione YHG; sopra gli archi del pian terreno un ampio fregio con scudi, animali simbolici ed elementi fitomorfi (piante e fiori).

Alla base di uno degli archi al pianterreno è attaccato un frammento di una colonnina di epoca romana.



Cortile di Casa Magni



Tondo con iscrizioni

Notevole il portale esterno, a metà tra il gotico ed il rinascimentale.

L'arco a sesto acuto, evidenziato da conci bicromi alternati (bianco di Musso e grigio-nero di Moltrasio), è incorniciato da un raffinato fregio tipico dell'inizio del rinascimento.

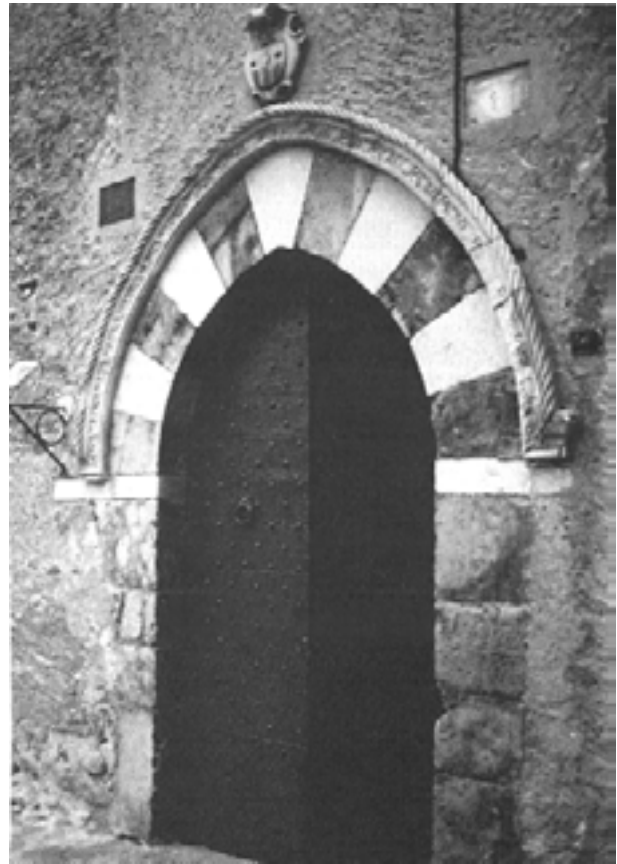
LA FAMIGLIA MAGNI

Sopra il portale spicca lo stemma della famiglia Magni, originaria di Bellano e proprietaria dell'edificio attorno al XVII - XVIII sec.

Il nome Magni deriva da una corruzione del cognome originario *De Manibus*, indicato anche come Della Mano: lo stemma riporta, tra le altre immagini, una mano aperta.

Sulla facciata della costruzione è presente una targa posta a ricordo di un derviese lì nato: Francesco Maria Magni, che nacque a Dervio il 12 febbraio 1725 da Francesco Magni e da Maria Calvi di Corenno.

Nel convento dei Frati Minori di Dongo vi è un suo ritratto con un'iscrizione che ne ricorda la storia: *P. Francesco Maria Magni da Dervio, dell'Ordine dei Frati Riformati di S. Francesco. Un tempo guardiano del convento di Dongo, fu poi nominato Vescovo Metropolitano e Vicario Apostolico delle province dello Shensi e dello Shansi nell'Impero cinese. Per la fede di Cristo venne imprigionato con catene di ferro e per la fame, gli stenti ed altre sofferenze, dopo essere stato tre volte crudelmente torturato, morì nel carcere di Pechino il 12 febbraio 1785, a 61 anni, dopo 25 anni di lavoro apostolico.*



Portale di casa Magni (XIV sec.)



Comune di Dervio - Assessorato alla Cultura

Progetto *Tracce sull'acqua* - Anno 2003

Iniziativa realizzata con il contributo della Provincia di Lecco

Per informazioni storiche sul Comune di Dervio visitate il sito internet: www.dervio.org